

NOTIZIARIO

DELL'ASSOCIAZIONE ARCHIVISTICA ECCLESIASTICA

Direzione e Segreteria

Piazza San Calisto n. 16 - 00153 Roma, Italia

N. 48 - Settembre 2013

Sommario: *In memoriam* di p. Emanuele Boaga, O.Carm. - Lettera del Presidente - Attività del Consiglio - Nuovi Soci - Il XXV convegno di studio dell'Associazione Archivistica Ecclesiastica - Seconda conferenza degli archivisti ecclesiastici europei (Roma-Sassone 29-30 aprile - 1 maggio 2013) - Gli archivi delle Mense vescovili - Registri parrocchiali memoria dei sacramenti - *In memoriam*: sr. Maria Teresa Falzone e dom Faustino Avagliano - Avvisi.



In memoriam di
p. EMANUELE BOAGA, O.Carm.
(30 marzo 1934 - 17 luglio 2013)

da *L'Osservatore Romano*, 24 luglio 2013, 4.

Ricordo dello storico carmelitano Emanuele Boaga L'archivista curioso che apriva nuovi sentieri

Il 17 luglio scorso, p. Emanuele Boaga, O.Carm., è deceduto dopo una lunga e faticosa battaglia contro il tumore che lo aveva colpito da alcuni anni. Si può dire anche per lui come per Mosè che, praticamente fino all'ultimo «gli occhi non si erano spenti» (Dt 34,7). E con gli occhi aperti si è presentato all'abbraccio della Trinità Santa, accompagnato da Maria, la Madre-Sorella del Carmelo, da lui tanto amata.

Le esequie si sono svolte il giorno seguente nella chiesa di S. Maria in Traspontina, in via della Conciliazione a Roma. La S. Messa, presieduta dal Vicegerente di Roma, S. Ecc. Mons. Filippo Iannone, O.Carm., e concelebrata dal Rev.mo Priore Generale dei Carmelitani, p. Fernando Millán Romeral, dal Priore Provinciale della Provincia Italiana, M. Rev. P. Roberto Toni, e da numerosi sacerdoti, è stata partecipata da numerosi fedeli laici e suore carmelitane e di altre congregazioni. Nell'assemblea liturgica, oltre ai familiari, erano presenti anche S. Ecc. Mons. Marcello Bartolucci e il Rev.mo P. Bogusław Turek, Segretario e Sottosegretario della Congregazione delle Cause dei Santi, numerosi ufficiali di alcuni dicasteri romani, membri delle associazioni di storici, di archivisti, di teologi e docenti di atenei romani.

Un arrivederci liturgico, pieno di speranza e di fede, alimentata anche dalla stessa testimonianza di p. Boaga, il quale negli ultimi mesi aveva percorso un bel tratto del proprio percorso di fede. Il Priore Generale, durante l'omelia, ha voluto leggere alcuni passaggi di un testo in cui p. Emanuele comunicava la percezione della vicinanza del Signore a chi soffre con la partecipazione scaturita dall'Incarnazione.

Quale eredità ci lascia p. Boaga? Nato il 30 marzo 1934 a Padova, da una famiglia di origine istriana, egli è stato essenzialmente e prima di tutto un frate carmelitano, un sacerdote, poi un uomo di ricerca e di studio. Il suo impegno di ricercatore, scrittore e docente è stato sempre vissuto come servizio ed espressione del ministero sacerdotale. Ogni aspetto della sua poliedrica attività è stato motivato dal desiderio di seguire e servire il Signore Gesù, di onorare sua Madre, la "Signora del luogo" ossia del Carmelo. Entrato nell'Ordine nel 1950, aveva professato i voti semplici nel 1951, quelli solenni nel 1955. Uomo di vita semplice ed essenziale, p. Boaga non ha mai dimenticato la sua appartenenza a una comunità di fratelli con i quali ha condiviso la quotidiana ricerca del Volto di Dio e la fraternità. Il carattere esuberante, talvolta esplosivo, non gli ha mai impedito di essere generoso e accogliente. Nutriva grande rispetto e amore per le monache di clausura e per le suore delle varie congregazioni di vita attiva, anche non carmelitane, da lui aiutate con corsi di formazione, consigli e pareri. Analogo discorso può esser fatto per i laici, ai quali ha dedicato buona parte

del proprio impegno di divulgatore e dai quali anzi ha più volte ricevuto stimolo e prospettive nuove. Giovane sacerdote negli anni del Concilio Vaticano II – fu ordinato il 6 luglio 1958 – ne ha vissuto la primavera con entusiasmo e intelligente capacità di lettura dei documenti e dei segni dei tempi. Molta della sua pubblicistica fu determinata dal desiderio di far conoscere i contenuti teologici, spirituali e pastorali del Concilio.

Assai versato nelle materie matematiche e scientifiche, sulle orme del padre Giovanni, professore universitario, accolse l'invito fattogli per obbedienza dai superiori di specializzarsi in storia. Fu così che si iscrisse alla Facoltà di Storia ecclesiastica della Pontificia Università Gregoriana, conseguendovi nel 1969 il dottorato con la tesi *La soppressione innocenziana dei piccoli conventi in Italia* (Roma 1971), che resta ancora un testo di riferimento insuperato sulla questione.

Chiamato a reggere la segreteria generale dell'Ordine (1971-1983), rinunciò a una promettente carriera universitaria, senza però rinunciare allo studio: p. Boaga ha mantenuto rapporti con associazioni e istituzioni accademiche e di ricerca, divenendone spesso animatore, non ha mai smesso di frequentare archivi e biblioteche, o a leggere libri di storia. Furono, quelli, anche anni di servizio generoso al Terz'Ordine Carmelitano, di cui fu Delegato Generale (1976-1983), e alle monache di clausura come Delegato Nazionale (1973-1982).

Nel 1983 fu nominato Archivistica Generale dell'Ordine, con particolare responsabilità per la sezione storica, incarico mantenuto fino alla morte: quando andammo a visitarlo una delle ultime volte, ormai fiaccato dal male ci parlava dei progetti che aveva in mente per creare sussidi utili per l'archivio generale. Il suo impegno nell'Associazione Archivistica Ecclesiastica, come segretario (dal 1984) e animatore assieme al compianto p. Monachino e ad altri colleghi, è comunemente riconosciuto come pioneristico e qualificante la cultura archivistica.

Dal 1987 al 2001, ha presieduto l'*Institutum Carmelitanum*, in cui ha promosso iniziative di studio e confronto interdisciplinare, oltre a pubblicazioni ed edizioni di documenti. Come Preside dell'*Institutum* e come ricercatore è stato membro di varie associazioni, da quella dei Professori di Storia della Chiesa, a quella degli Storici Religiosi, all'Associazione Mariologica Interdisciplinare.

Dal 1984 per diversi anni è stato membro e collaboratore apprezzato dell'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e membro dell'*Osservatorio centrale per i beni culturali di interesse religioso di proprietà ecclesiastica*. Non poche volte fu chiamato a collaborare con dicasteri della Santa Sede per questioni di delicate e per offrire pareri specifici su questioni di rilevanza storica o teologico-spirituale.

La competenza e la capacità comunicativa di p. Boaga come insegnante è stata riconosciuta e apprezzata da molte persone. È stato docente di Storia della Chiesa al Triennio Teologico della Pontificia Facoltà "Marianum" e di Storia delle Istituzioni ecclesiastiche presso la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università della Tuscia di Viterbo. Ha svolto corsi anche presso la Pontificia Facoltà Teologica

“Auxilium” e in altri centri accademici romani e brasiliani. Per anni, infatti, ha trascorso i mesi estivi in varie località del Brasile, tenendovi corsi di storia, di spiritualità, di esercizi spirituali e di formazione catechetica con suore, laici, sacerdoti, seminaristi e religiosi. Da quei corsi sono scaturiti diversi lavori di grande valore divulgativo, pur fondati nella ricca e profonda conoscenza delle fonti e dei problemi.

L'attività di archivista e storico ha costituito comunque la massima parte dell'impegno di p. Emanuele. Un impegno segnato sempre dalla curiosità e da interessi molteplici e diversificati. Neppure negli ultimi tempi gli è venuto meno il gusto di spigolare tra le carte e i libri, per trovarvi aneddoti curiosi o paradossali: sono numerosissime le note di cronaca, non tutte edite, scritte con una prosa asciutta e quasi senza commenti, ma simpaticamente sorridente e pungente, riguardo episodi di vita conventuale o monastica, romana o curiale.

In occasione del 75° compleanno si pensò di fargli omaggio di una miscellanea di studi, pubblicata con il titolo *Memoriam fecit mirabilium Dei* (Roma 2009); in essa alcuni articoli offrivano un profilo articolato di p. Emanuele, arricchito dalla sua bibliografia aggiornata, che a quel tempo già contava 901 titoli. Ancora numerosi altri occorre aggiungerne. Basti dire che neppure un mese fa mi consegnava il manoscritto di una Storia delle monache Carmelitane in Italia, che si sta preparando per la stampa, ultimissima fatica portata avanti con grande amore e la cura di sempre. Sono convinto che anche questo libro, come diversi altri usciti dalle sue mani, sarà un vero apripista per ricerche simili. Questa, infatti, è stata una caratteristica di p. Boaga: metodo e rigore critico, capacità di leggere le fonti comparandole e traendone informazioni da integrare in un quadro significante e storicamente fondato erano gli strumenti che gli permettevano di pensare e quindi percorrere nuovi sentieri, quei sentieri della memoria che desiderava esplorare per narrarne il senso e il contenuto.

Sarebbe fuori luogo, in questo momento descrivere l'intera opera di p. Boaga, ma credo sia utile indicare almeno alcune sue pubblicazioni, che ci rimangono non solo come pietre miliari di un percorso intellettuale e di ricerca, ma appunto anche come punti sicuri di riferimento metodologico e scientifico. Oltre ai già citati studi sulla soppressione innocenziana dei piccoli conventi italiani del 1650 e alla storia delle carmelitane in Italia, mi sembra di grande interesse la serie *Come pietre vive... Per leggere la storia e la vita del Carmelo* (Roma 1993); *La Signora del luogo. Maria nella storia e nella vita del Carmelo* (Roma 2001) e l'ancora inedito in italiano *La fonte di Elia. Elia profeta nella storia e nella vita del Carmelo*. Questi tre libri non si possono definire scientifici perché non presentano un apparato critico di note, eppure lo sono perché frutto di anni di studio critico delle fonti. Ma, soprattutto, sono interessanti per la metodologia, che integra la presentazione del tema con approfondimenti specifici, ulteriori proposte di ricerca e studio, domande per la discussione e suggerimenti per la preghiera. I tre volumi sono nati dal lavoro pluriennale svolto con religiose e laici brasiliani, perciò ne esiste una prima versione portoghese poi tradotta con ampliamenti e adattamenti in italiano dallo stesso Autore. È rimasto sul tavo-

lo l'ultimo volume della serie, quello sul profeta Elia, che pensiamo di pubblicare quanto prima possibile. Lo stesso si dica di alcuni altri studi che p. Boaga aveva in cantiere e che speriamo di poter recuperare e completare laddove necessario.

Un altro testo innovativo e interessante è il manuale di archivistica curato assieme agli amici e colleghi Mons. Salvatore Palese e Mons. Gaetano Zito, *Consegnare la memoria* (Firenze 2003). Altrettanto suggestive sono state le ricerche svolte da p. Boaga su figure, istituzioni di vita consacrata e laicale: basta scorrere il *Dizionario degli Istituti di Perfezione*, riviste specializzate o altre opere collettive per riconoscere quante voci e articoli, pur nella loro apparente normalità scientifica, costituiscano invece autentici studi innovativi e provocatori di nuove indagini su aspetti non sempre conosciuti e non ancora indagati.

Eliseo chiese ad Elia i due terzi del suo spirito (2 Re 2,9): in parecchi desidereremmo poter fare lo stesso con p. Boaga. La rilettura dei numerosi contributi, la riflessione sulle indicazioni metodologiche e, soprattutto, la memoria del suo spirito di servizio sacerdotale e di frate carmelitano, possono aiutarci a riconoscerne l'eco della voce stentorea, che ci invita ad amare la ricerca, a percorrerne i sentieri senza temere la fatica, a cercare con accuratezza e fonti e documenti da leggere con acume critico, a osare con coraggio percorsi nuovi senza mai dimenticare i destinatari dei risultati.

Arrivederci p. Emanuele!

fr. Giovanni Grosso, O.Carm.
Preside dell'*Institutum Carmelitanum*

Al profilo redatto da Giovanni Grosso, cui esprimiamo la nostra gratitudine, è doveroso aggiungere alcune note integrative per il determinante apporto dato da Emanuele Boaga a favore della cultura archivistica e dell'Associazione Archivistica Ecclesiastica. Ne ha tracciato le coordinate essenziali, in occasione della pubblicazione del volume in onore di padre Emanuele, Salvatore Palese *Il contributo di Emanuele Boaga alla cultura archivistica ecclesiastica*, in *Memoriam fecit mirabilium Dei*. Scritti in onore di Emanuele Boaga O.Carm., a cura di Giovanni Grosso e Wilmar Santin, Edizioni Carmelitane, Roma 2009, 49-55.

Il volume è una chiara testimonianza della larga rete di amicizie, collaborazioni e stima intessute da Boaga e registrata solo in parte nell'ampia *Tabula gratulatoria*: da p. 13 a p. 24. In esso è riportata anche la sua vasta produzione di scritti editi: ben 901 titoli tra il 1956 e il 2008. Ad essi, altri se ne sono aggiunti negli ultimi anni, qualcuno è in corso di pubblicazione e non ne mancano ancora inediti. Tra quest'ultimi, soprattutto, la complessa compilazione di schede archivistiche, bibliografiche e storiche per il *Monasticon Carmelitarum Italiae* con 721 conventi esistiti ed esistenti.

Consulatore della Congregazione per le Cause dei santi dal 1982, è entrato a far parte dell'Associazione nel marzo 1984, per cooptazione del Consiglio direttivo, e dal successivo mese di ottobre ha ricevuto l'incarico di segretario, encomiabilmente svolto, come a tutti noi noto, fino agli ultimi giorni della sua vita. Tutti noi abbiamo sperimentato il suo qualificato e determinante apporto nella organizzazione dei nostri convegni di studio. A lui dobbiamo l'accurata redazione e la sistematica puntualità della pubblicazione degli atti dei convegni e degli altri volumi editi dall'Associazione, come pure la cura e la periodica cadenza del *Notiziario*.

Non tutti forse sanno del contributo alla stesura del *Regolamento degli archivi ecclesiastici italiani* consegnato dall'AAE al Consiglio permanente della CEI e da esso approvato (1995) e proposto ai vescovi italiani. Ha collaborato con la CEI nei delicati rapporti con lo Stato italiano per l'attuazione del testo rivisto del concordato e sottoscritto nel 1984 e per la stesura dell'Intesa del 2000. Ha rappresentato la CEI, per gli archivi, nell'Osservatorio centrale del Ministero per i beni culturali ed è stato membro della Consulta nazionale per i beni culturali e componente del gruppo di revisione dei progetti per i contributi CEI agli archivi.

Quanto scritto (e-mail del 19 luglio 2013 al Presidente dell'AAE) da Manuel Bonilla, già priore del Collegio Internazionale Sant'Alberto, dove Boaga viveva ormai da molti anni, riconsegna il padre Emanuele che tutti noi abbiamo conosciuto, apprezzato, voluto bene: «Adesso sta già con Dio per tutta l'eternità questo grande uomo, sacerdote fedele di Cristo, vero carmelitano, servitore della Chiesa, vero amico degli amici, aperto per amare tutti e sempre con il cuore e con la sua testa piena di conoscenze e di luce».

LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari amici,

vi giunga, anzitutto, il più cordiale saluto e gli auguri per il servizio che ciascuno presta nella comunità ecclesiale e nel contesto sociale e culturale in cui opera.

A tutti voi, penso, sono evidenti le ragioni del ritardo nella pubblicazione di questo numero del nostro *Notiziario*: il progressivo aggravarsi delle condizioni di salute e la morte di p. Emanuele Boaga. Questo fascicolo non poteva non aprirsi con il grato ricordo per il suo determinante apporto alla vita dell'AAE, sia culturale che umano e sacerdotale, e per il generoso ruolo di Segretario, svolto per circa trenta anni. Il Signore certamente lo ha già ricompensato delle sue fatiche e delle sue sofferenze e ora, siamo sicuri, continua dal Paradiso ad accompagnare il cammino di ciascuno di noi e dell'AAE nel nostro peculiare servizio alla Chiesa. Ci mancherà il suo inconfondibile timbro vocale “tonante”, la sua cordialità e affabilità, la prontezza nel trovare soluzioni alle più disparate esigenze archivistiche e “tecniche”. Il rammarico per la sua assenza è, in parte, compensato dalla gratitudine per aver potuto beneficiare della sua amicizia. Personalmente, permettetemelo, fin da quando l'ho incontrato la prima volta (1979) l'ho considerato uno dei doni più belli del Buon Dio alla mia vita: un fratello.

Alla celebrazione eucaristica di saluto a p. Emanuele, nella chiesa di Santa Maria in Traspontina, in via della Conciliazione, il 18 luglio scorso, c'era una buona rappresentanza anche dell'AAE. A conclusione, sia il p. Fernando Millán Romeral priore generale dei carmelitani, sia p. Míceál O'Neill, priore della comunità del Centro Internazionale S. Alberto, la comunità di Boaga, si sono premurati ad esprimermi la totale disponibilità della casa per continuare a tenervi le riunioni del nostro Consiglio. Siamo loro particolarmente grati per questo ulteriore gesto di amicizia nel nome e nella memoria di p. Emanuele.

Avremo modo, certamente, di fare grata memoria di p. Emanuele in occasione della prossima Assemblea dell'AAE, come consueto, nei giorni del convegno del 2014. Intanto, il 24 settembre, nella chiesa del Centro Internazionale S. Alberto, in occasione della prossima riunione, il Consiglio dell'AAE celebreremo un solenne rendimento di grazie al Signore per il dono di p. Emanuele.

Larga parte dell'attività del Consiglio, nel corso del 2012 e nei primi mesi del 2013, è stata dedicata alla preparazione della *Seconda conferenza delle Associazioni Archivistiche Ecclesiastiche Europee* (Roma-Sassone, 29-30 aprile e 1 maggio 2013), della quale trovate il programma in questo *Notiziario*, insieme all'elenco dei partecipanti. Per essa abbiamo ricevuto il patrocinio del Pontificio Consiglio per la Cultura e Sua Em.za il Card. Gianfranco Ravasi ha portato personalmente il Suo saluto che, in verità, è stata una prolusione ai lavori. Tutti i lavori sono stati seguiti e conclusi da

Sua Ecc.za Mons. Carlos Alberto Moreira Azevedo, Delegato per i Beni culturali dello stesso Pontificio Consiglio che accorpa ormai i compiti della Pontificia Commissione per i Beni culturali della Chiesa. Nella sintesi del Verbale del Consiglio del 30 aprile 2013 potete leggere la valutazione dell'incontro. Nel bollettino ufficiale del Pontificio Consiglio per la Cultura, *Culture e Fede* (vol. 21, 2013, n. 2, pp. 138-142), mons. Fabrizio Capanni ha pubblicato un resoconto: *L'archivistica ecclesiastica: fra nuove tecnologie e nuova evangelizzazione*.

Sono già in fase avanzata i lavori per la pubblicazione degli atti del nostro ultimo convegno, il XXIV (Sassone 13-16 settembre 2011), *su Archivi ed Evangelizzazione*. Speriamo di poter spedire il volume subito dopo le festività natalizie.

Frattanto, il Consiglio ha avviato l'iter per il prossimo convegno: si terrà a Firenze, nei giorni 4-7 novembre 2014. Mi permetto invitarvi a segnare fin da ora la data sulla vostra agenda, in modo da prendere parte ai lavori e partecipare all'Assemblea dei soci. Nostro punto di riferimento fiorentino è don Gilberto Aranci, membro del Consiglio dell'AAE e Direttore dell'Archivio storico diocesano di Firenze, al quale va il nostro ringraziamento per la sua preziosa collaborazione.

Grazie alla generosa disponibilità di suor Maria Rosa Venturelli, che abbiamo aggregato al Consiglio, si sta procedendo alla revisione del sito internet dell'AAE: www.archivaecclisiae.org. Inviare alla sua e-mail mariarosaventurelli@yahoo.it i suggerimenti che ritenete utili per rendere il sito sempre più funzionale per l'AAE, per quanti con essa hanno un approccio via internet e per contribuire a diffondere la cultura archivistica.

Vorremmo pure realizzare una mailing-list di tutti i soci, ad esclusivo uso interno dell'AAE e di cui sarebbe responsabile il Consiglio, così da rendere più agevole e veloce la comunicazione e, perché no, trasmettere in formato digitale anche il *Notiziario*, con un significativo risparmio finanziario sulle spese di stampa e spedizione. Vi chiedo la cortesia di inviare a info@archivaecclisiae.org una mail con il vostro parere e, qualora siete favorevoli, l'autorizzazione ad usare il vostro indirizzo elettronico.

In questo *Notiziario*, insieme ai resoconti delle riunioni del Consiglio, trovate due testi che sono utili per il nostro lavoro di archivisti e per la cultura archivistica: il contributo di Giancarlo Manzoli, che esamina gli aspetti storico-giuridici delle mense vescovili, utile per agevolare la gestione e la fruizione della relativa documentazione consegnata, in molti casi, agli archivi storici diocesani; le considerazioni di Salvatore Palese sui registri canonici delle parrocchie, memoria dei sacramenti.

Poiché non c'è stata occasione di poterlo comunicare in precedenza, pur avendolo celebrato lo scorso anno, mi pare doveroso non lasciar passare in silenzio la lieta ricorrenza dei 50 anni di sacerdozio del nostro Presidente emerito, don Salvatore Palese. Molti di essi sono stati spesi, e continuano ad esserlo, per tutelare, valorizzare e permettere l'idonea fruizione anche pastorale della memoria della Chiesa, depositata negli archivi. Insieme agli auguri di un fecondo apostolato, la nostra gratitudi-

ne sia sostanziata dal fraterno ricordo nella preghiera. A compimento della sua lunga docenza, inoltre, in suo onore sono stati pubblicati due volumi miscellanei, uno dalla Facoltà Teologica Pugliese e l'altro dalla Società di Storia Patria delle Puglie, che saranno presentati nelle prossime settimane.

Augurando a tutti una serena e proficua ripresa, dopo la pausa estiva, invio a ciascuno di voi il mio più cordiale saluto.

3 settembre 2013

GAETANO ZITO
Presidente

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO

Dopo l'ultimo Notiziario (n. 47, gennaio 2012), il Consiglio dell'AAE si è riunito tre volte nel 2012 e due volte nel 2013, a Roma presso i padri carmelitani del Centro Internazionale S. Alberto, in via Sforza Pallavicini 10.

Mercoledì 29 febbraio 2012. Sono presenti: Gaetano Zito, Salvatore Palese, Ernesto Rascato, Giancarlo Manzoli, Luis Manuel Cufia Ramos, Lydia Salviucci Insolera, Luciano Osbat, Maria Rosa Venturelli; assenti: Emanuele Boaga per motivi di salute, Gilberto Aranci per motivi accademici. Si affida a Rascato il compito di redigere il verbale della riunione.

Con la preghiera iniziale il Presidente mons. G. Zito ha ricordato, esprimendo doverosa e filiale gratitudine, gli illustri storici recentemente defunti: il gesuita padre Giacomo Martina e il benedettino padre Reginald Grégoire.

Il Presidente, dopo aver consegnato il *Notiziario* AAE fresco di stampa, comunica la richiesta di Stefano Malaspina per conto dell'Associazione Bibliotecari ABEI per un intervento della nostra Associazione al loro prossimo Convegno (Senigallia, 19-21 giugno 2012) sul tema della conservazione e digitalizzazione dei materiali. Il Consiglio approva la partecipazione, visto l'interesse dei problemi comuni.

Il Presidente emerito mons. Palese informa il Consiglio della consegna di 16 faldoni di documenti, relativi agli anni della sua attività nell'AAE, consegnati all'archivio dell'Associazione, e dell'iniziativa del "Laboratorio di Archivistica ecclesiastica" presso l'Archivio storico diocesano di Bergamo.

Mons. Zito illustra la preparazione del II Convegno Europeo delle Associazioni di Archivistici ecclesiastici. Informa dell'incontro tenuto alla Pontificia Commissione per i Beni culturali della Chiesa, col Segretario abate Zelinskj e il Sottosegretario mons. Del Rio. L'abate Segretario ha incoraggiato l'iniziativa. Dopo aver inviato a varie nazioni europee una lettera su proposte e suggerimenti per il tema e la gestione della II Conferenza europea, mons. Zito informa che hanno risposto: Austria, Francia, Gran Bretagna, Malta, Polonia, Romania, Spagna, Svizzera. Dopo questo primo giro di comunicazioni, la Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa ha approvato e ha assicurato il proprio sostegno morale. La proposta della II Conferenza è per l'autunno 2012 o primo bimestre 2013. Luogo proposto: Italia (Roma-Sassone) oppure Austria (proposta di Thomas Aigner).

Il prof. Osbat propone di informare dell'evento l'Associazione Internazionale Archivistica, che ha un'apposita sezione per gli Archivi ecclesiastici.

Per i problemi di finanziamento si pensa a contributi europei, al Ministero per i Beni culturali e a fondazioni bancarie, pur sapendo bene che i tempi sono difficili per il reperimento dei fondi.

L. Osbat, per la catalogazione informatizzata, riporta l'esperienza della diocesi di Viterbo, con la digitalizzazione degli archivi chiusi. Presenta un'iniziativa-proposta:

“anche se non arrivano soldi, negli archivi si lavora per l’opera di digitalizzazione di alcuni fondi così da offrire materiale ordinato della vita delle diocesi o di altre istituzioni per orientare nella ricerca”. La sua proposta di avere per questi progetti un appoggio dell’AAE “una presentazione dell’Associazione che dichiari interessante il progetto” è apprezzata dagli altri consiglieri.

Per la pubblicazione degli Atti del XXIV Convegno “Archivi ed Evangelizzazione”, tenuto a settembre 2011 a Roma-Sassone, s’informa che manca poche relazioni e si provvederà a sollecitare i relatori per una pronta consegna.

Riguardo alla sede dell’Associazione, il Presidente informa del sopralluogo fatto a Palazzo San Calisto (SCV) in occasione dell’ultima riunione del Consiglio. Ringrazia e si complimenta a nome del Consiglio e di tutti i soci per il lavoro encomiabile svolto dalla consigliera tesoriera suor Maria Rosa Venturelli, che in poco tempo con pulizie radicali, ha restituito una sede dignitosa alla nostra istituzione.

L. Osbat propone di inviare il *Notiziario* AAE ad “Archivi 23” e di digitalizzare l’intera collana “Archiva Ecclesiae”. Il Consiglio attende un preventivo complessivo per il costo della campagna.

Il Consiglio esprime varie proposte per la sede del prossimo convegno AAE del 2014: si punta su Firenze, incaricando il consigliere D. Gilberto Aranci d’interessarsi con preventivi di sedi recettive, contributi, sponsor.

Mons. Zito propone d’inserire nel *Notiziario* e nel sito internet una sezione “Aggiornamento del Manuale” con proposte di studi e linee operative di gestione per i nostri archivi. Inoltre, vedrà di sollecitare Tonino Cabizzosu (Cagliari) di terminare il lavoro sul “Manuale per gli Archivi parrocchiali”.

Infine, circa il sito internet il Consiglio autorizza il Presidente dell’Associazione ad inviare una lettera ai soci AAE per chiedere la liberatoria dei dati personali.

Dopo l’approvazione dei nuovi soci (cfr. sezione di questo *Notiziario*), si fissa la data per la prossima riunione del Consiglio: giovedì 3 maggio 2012.

Giovedì 3 maggio 2012. Presenti tutti i membri ad eccezione di M. L. Cuña Ramos, che ha comunicato al Presidente la sua impossibilità a partecipare.

Il Presidente, mons. G. Zito informa che recentemente ha inviato ai Soci l’invito di indicare la propria e-mail per ricevere il *Notiziario* tramite la posta elettronica, cosa che comporterebbe minore spesa rispetto all’attuale uso di stamparlo e inviarlo per posta ordinaria. Finora ha ricevuto solo una ventina di risposte, tutte positive. A questo proposito tra i presenti segue uno scambio di opinioni sull’opportunità di realizzare detto passaggio gradualmente. È bene anche tenere conto di come far arrivare ai Soci il bollettino di ccp per la quota sociale, che non tutti versano nello stesso periodo.

L. Osbat informa che il Ministero per i Beni e le attività culturali ha da tempo messo in rete i tre volumi della Guida degli Archivi Diocesani. Il Presidente ritiene opportuno conservare nel nostro deposito a San Calisto solo 10 copie di ogni volume

e segnalare nel sito dell'Associazione il link per la consultazione dei volumi digitalizzati.

Infine il Presidente ricorda che recentemente è morto lo storico gesuita p. Mario Fois, che molti soci hanno avuto come docente alla Gregoriana, e ne fa grata memoria.

Con riferimento a quanto già comunicato al Consiglio al riguardo del progettato II Convegno degli archivisti ecclesiastici europei, il Presidente aggiorna sulla situazione dopo i ripetuti contatti da lui avuti con i vari responsabili di Associazioni archivistiche ecclesiastiche nazionali, o di responsabili circa gli archivi ecclesiastici conservati negli Archivi di Stato soprattutto nei paesi dell'Est. Consegna così ai presenti alcuni fogli che sintetizzano tali contatti e le risposte ricevute. In particolare i contatti sono stati attivati con: Albania, Austria, Croazia, Czecha Republic, Francia, Germania (tre associazioni), Inghilterra, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Scozia, Slovenia, Spagna, Svizzera e Ungheria. Praticamente quasi tutte le risposte sono risultate positive per la celebrazione di detto convegno.

La sintesi offerta dal Presidente sulle risposte ricevute riguarda:

a) quali temi da trattare

- Archivio centrale dello Stato e fondi religiosi in esso (Albania)
- Digitalizzazione e archiviazione del materiale digitalizzato (Malta)
- Portali archivistici, digitalizzazione, progetti europei e collaborazione internazionale (Austria)
- Statuto dell'archivista ecclesiastica e formazione di norme archivistiche - Isad-G e Issar (Francia)
- Archivi ecclesiastici a 50 anni dal Vaticano II (Germania: Pfister)
- Digitalizzazione, partnership con il governo, catalogazione e accesso ai documenti (Scozia)
- Standard internazionali per lo sviluppo della pratica archivistica (Germania: Kutzner)
- Effetti nei diversi paesi della lettera della Pontificia Commissione, variazione pratica e diversità di metodi anche nello stesso paese (Inghilterra)
- Digitalizzazione dei documenti e accesso ad essi tramite internet (Polonia)
- Rapporti con i governi autoritari e documenti dei servizi segreti (Romania)
- Mormoni e archivi ecclesiastici; manoscritti (personali?) in archivi ecclesiastici e privati (Slovenia)

b) di quali lingue possiamo avvalerci

- inglese (Albania)
- inglese e italiano (Malta, Austria, Polonia)
- traduzione simultanea per la comprensione dei termini archivistici (Francia)
- tedesco e inglese (Germania: Pfister, Kutzner)
- inglese, italiano e francese (Scozia)
- italiano con possibilità di traduzione (Inghilterra)

- convegno europeo le più grandi lingue europee e non solo inglese (Slovenia)

c) quale periodo per il convegno

- primavera (Albania, Austria, Inghilterra)
- ottobre 2012 (Malta)
- fine maggio 2013 (Francia)
- febbraio-marzo 2013 (Germania: Pfister, Kutzner)
- febbraio-marzo, no avvento e quaresima (Romania)
- prima parte dell'anno (Scozia)
- primavera, da maggio (Polonia)
- dopo Pasqua 2013 (Slovenia)

d) copertura delle spese

- viaggio a carico personale, ospitalità convegno (Albania)
- tutto a carico personale (? Malta)
- tutto a carico dell'archivio (Austria)
- ciascuna associazione si fa carico di viaggio e ospitalità dei suoi (Francia)
- a carico personale (Germania: Pfister)
- a carico dei partecipanti, chiedendo contributi a Conferenze episcopali (Scozia)
- a carico suo (Germania: Kutzner)
- a carico personale (Inghilterra)
- vitto e alloggio a carico dei partecipanti in Seminari (Polonia)
- «mi affido alla sua esperienza!» (Romania)
- con la crisi economica le diocesi pagherebbero? Si può provare (Slovenia)

Nello scambio di vedute tra i presenti, riguardo ai contatti operati, si raccomanda di averli pure per il Lussemburgo, Slovacchia e Irlanda, e per alcuni sarebbe opportuno tentare di compiere una mappatura completa dell'Europa. Una via da valorizzare potrebbe essere quella delle Nunziature apostoliche dei vari paesi.

Riguardo i temi da trattare si sottolineano alcuni aspetti, tra cui: la digitalizzazione dei documenti e la visione degli archivi ecclesiastici dopo il Vaticano II e in particolare dopo la lettera del 1997. Sul modo di procedere si ha la proposta di permettere sui temi scelti per il Convegno, oltre un breve intervento di carattere generale, l'esposizione della situazione e problemi delle varie nazioni, in modo poi di centrare il dibattito sulle tendenze più comuni emergenti.

Per le lingue da usare nel Convegno si opta per l'inglese e l'italiano.

La scelta della data per la celebrazione del Convegno, in base alle risposte ricevute, sembrano opportuni i giorni tra la fine di aprile e gli inizi di maggio. Data possibile indicata dai presenti è: 29-30 aprile e 1 maggio 2013.

Per le spese, occorre vedere se c'è possibilità di avere finanziamenti da parte della Comunità Europea. Anche si possono rivolgere richieste a società o ditte italiane e estere operanti nel campo archivistico (armadi, cartelle, ecc.). Il Presidente vedrà la possibilità di un sussidio dal card. Ravasi, e di ciò parlerà alla Pontificia

Commissione per i beni culturali della Chiesa, quando avrà l'incontro per aggiornarla sulla situazione.

Mons. Zito e mons. Aranci informano sulle possibilità offerte a Firenze per ospitare il XXV Convegno dell'Associazione nel 2014. Emergendo il problema dei costi, mons. Aranci continuerà a raccogliere altre indicazioni. Inoltre è bene esaminare le spese possibili a cui si deve provvedere dall'Associazione.

Al termine della riunione si fissa la data della prossima a mercoledì 12 settembre 2012, sempre presso il Centro Internazionale S. Alberto in Roma, alle ore 11,00. Nella riunione si tratterà del II convegno europeo degli archivisti ecclesiastici e del prossimo XXV convegno di studi dell'Associazione

Mercoledì 12 settembre 2012. Presenti tutti i membri ad eccezione di mons. M. L. Cuña Ramos, che ha comunicato al Presidente la sua impossibilità a partecipare.

Il Presidente, mons. G. Zito, ha brevemente informato su alcune attività svolte da lui stesso e da mons. E. Rascato a nome dell'Associazione. In particolare lo stesso Presidente ha tenuto relazioni il 28 giugno sulla digitalizzazione dei testi nel convegno dell'Associazione Bibliotecari Ecclesiastici Italiani, e su biblioteche e archivi nel contesto del corso organizzato dalla CEI quest'anno per i bibliotecari e gli archivisti ecclesiastici (3 settembre). Mons. Rascato ha partecipato a nome dell'Associazione all'inaugurazione della nuova sede dell'archivio storico diocesano di Mileto-Nicotera-Tropea (28 giugno).

Il Presidente ha in seguito ricordato che deve frequentemente rispondere alle diverse richieste che vengono inviate per e-mail all'Associazione per avere lavoro e come si sta continuando a rinnovare il sito web dell'Associazione. Informa anche sulla pubblicazione in corso degli indici dei registri di battesimo e matrimoni della diocesi di Massa Marittima-Piombino.

Il Presidente informa sul contatto avuto con le Nunziature europee, come stabilito nella riunione precedente, e sull'unica risposta ricevuta dalla Nunziatura di Mosca. Il 20 luglio, insieme al segretario p. E. Boaga, ha incontrato il cardinale Ravasi, che ha mostrato un vivo interesse per l'iniziativa ed ha assicurato la sua partecipazione. Insieme a lui è stata stabilita la data: 29, 30 aprile-1 maggio 2013. A seguito di quest'incontro è stato possibile prenotare la sede della conferenza, mentre con i suggerimenti ricevuti da coloro che hanno risposto all'invito si è giunti ad una bozza della conferenza stessa, ossia:

a) *Periodo:* 29, 30 aprile, mattina 1 maggio 2013

- arrivo pomeriggio 28 aprile

- inizio lavori: ore 10.00 del 29 aprile

- partenza la mattina del 1 maggio, dopo le Conclusioni

b) *Luogo:* "Il Carmelo", a Sassone-Roma (costi contenuti, disponibilità della sala per il convegno e servizi PC, fotocopie, fax, videoproiettore... da predisporre con PC)

c) *Articolazione e argomenti da trattare:*

Saluti istituzionali:

- Presidente dell'AAE (per benvenuto, per ringraziamenti dovuti, per ragioni della seconda Conferenza, per cosa ci si aspetta, per augurio che si possano intensificare rapporti internazionali per particolare servizio alla Chiesa e alla cultura, delle singole nazioni e dell'Europa...);
- Pontificio Consiglio per la Cultura: S. E. il card. Gianfranco Ravasi (saluto corposo, prevedere più tempo di un semplice saluto; Archivi e anno della fede = archivi come “tabernacoli della memoria” che custodiscono, svelano e consegnano la trasmissione della fede; Archivi come singolare “cortile dei gentili”)
- Direttore Ufficio Nazionale BB. CC. EE.: Mons. Stefano Russo
Prolusione: S.E. Mons. Jean Louis Brugués, Archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa.

Prevedere un pomeriggio per sessione di lavori con lezione di S. E. Mons. Sergio Pagano, Prefetto dell'ASV (per es. su Archivi e digitalizzazione, anche per Registri Vaticani e porzioni o totali di altri fondi digitalizzati) e visita dell'ASV (possibile anche dell'Archivio di Propaganda Fide?).

Conclusioni: S.E. Mons. Carlos Alberto Moreira Azevedo, Delegato per i Beni Culturali della Chiesa del Pontificio Consiglio per la Cultura

Articolazione lavori:

- Per singolo tema: lezione su principi di archivistica e questioni generali; ad essa seguono 2-3 esperienze concrete; in assemblea dialogo e interventi liberi anche su esperienze

Relazioni:

- lezione relazioni per area linguistica/geografica
- relazione per tipologia di archivi: diocesani, religiosi, statali (Est Europa)
- interventi sui temi indicati nelle risposte
- lavori in gruppi di studio: quanti e su cosa

d) *quali temi da trattare*

- Archivi dello Stato e fondi ecclesiastici conservati in esso; documenti ecclesiastici degli ex servizi segreti e relazioni con i governi (Paesi Est Europa); Partnership con il governo, catalogazione e accesso ai documenti
- Digitalizzazione e archiviazione del materiale digitalizzato; accesso ai documenti di archivio tramite internet
- Informatica e archivi correnti
- Archivi, cultura e pastorale; Effetti nei diversi paesi della lettera della Pontificia Commissione, variazione pratica e diversità di metodi anche nello stesso paese.

e) *di quali lingue possiamo avvalerci*

- inglese e italiano;
- traduzione simultanea

f) *copertura delle spese*

- viaggio a carico personale, ospitalità a carico dell'organizzazione del convegno
- individuare sponsor per copertura almeno parziale delle spese (es. chi ha donato le carpette del convegno 2011... Luis Cuna)

Segue uno scambio di vedute e proposte sui temi da trattare. Emerge l'opportunità di avere un parallelo della legislazione vigente sugli archivi (e in particolare su quelli ecclesiastici) nei singoli paesi europei.

Si nota essere meglio parlare di archivi pubblici e non archivi di stato e dei fondi ecclesiastici in essi contenuti. Su questo tema può essere utilizzato il rappresentante dell'Ungheria, che risiede proprio a Roma.

Sulla digitalizzazione si pensa di chiedere a mons. Sergio Pagano una relazione quando si farà visita all'Archivio Segreto Vaticano. Sullo stesso argomento si può sentire l'esperienza di Aigner (Austria) e del progetto *Monasterium* da lui coordinato.

Si nota che il tema informatica ed archivi contemporanei è alquanto complesso, e potrebbe rientrare nel settore delle esperienze, come della prolusione e delle conclusioni per sollecitare l'attenzione ad esso.

Risulta poi opportuna un'introduzione sui punti cruciali della Lettera del 1997 su pastorale e archivi, che si potrebbe affidare a Palese, con l'aggiunta di esperienze seguite nelle varie nazioni, e per l'Italia potrebbe parlarne Rascato.

Per la distribuzione del lavoro, si concorda quanto segue

- 28 aprile pomeriggio: arrivi.
- 29 aprile, mattina: h. 10,00: saluti e prolusione; pomeriggio visita all'Archivio Segreto Vaticano e relazione di Mons. Pagano sulla digitalizzazione (se non è possibile, si farà la visita all'Archivio di Propaganda).
- 30 aprile: mattina: archivi pubblici e fondi ecclesiastici contenuti in essi; e scambio di esperienze sul tema della digitalizzazione; pomeriggio: archivi, cultura e pastorale.
- 1 maggio, mattina: scambio di idee su prospettive future per un cammino comune degli archivisti ecclesiastici europei; e conclusioni dell'incontro. Dopo il pranzo: partenze. Si accenna anche alla possibilità di un bollettino di collegamento tra gli archivisti partecipanti alla Conferenza.

Sul titolo si è d'accordo di porre semplicemente: *Seconda Conferenza degli archivisti ecclesiastici europei*. Si accenna pure ai costi della traduzione simultanea, e sugli sponsors da individuare per le spese a cui l'Associazione andrà incontro. Rascato verificherà la possibilità di contributi dalla CEI parlando con il segretario mons. Crociata.

Per la stampa degli atti del XXIV Convegno dell'AAE, nonostante le sollecitazioni fatte, mancano ancora 6 relazioni. Insisteremo per averle entro la fine di questo mese di settembre, in modo da poter avviare la stampa del volume in modo che esca prima della fine dell'anno.

Mons. Rascato vedrà se è possibile avere dalla CEI un contributo per la stampa.

Mons. Aranci riferisce i risultati della sua ricerca per la sede del nostro prossimo convegno: c'è l'opportunità di Fiesole. Si è d'accordo con questa indicazione. Viene anche fissata la data del Convegno: dal 4 al 7 novembre del 2014. Si rende necessaria una sezione per l'aggiornamento archivistico sulle nuove tecnologie. Oltre alle relazioni e relative discussioni, si provvederà anche a lavori in gruppi di studio. Spazio opportuno verrà dedicato all'assemblea dei soci e alle votazioni per il rinnovo delle cariche istituzionali dell'Associazione, nonché alla visita di un archivio e della città di Firenze.

Per reperire fondi finanziari si pensa di chiedere ad enti ed istituzioni locali e di cercare qualche sponsor.

Nel prossimo *Notiziario* verrà incluso lo studio di Mons. Manzoli sulle Mense Vescovili. Il segretario provvederà a preparare detto Notiziario per la fine dell'anno in modo che si possa inviarlo (con il ccp) insieme al volume di "Archiva Ecclesiae" dopo le feste natalizie.

Si suggerisce, nel caso di nomina di nuovi vescovi delle diocesi d'Italia, di inviare loro del materiale informativo sull'Associazione; come anche di mandare il prossimo Notiziario a tutti gli archivi diocesani che non sono membri della nostra Associazione per invitarli ad iscriversi.

La prossima riunione del Consiglio avrà luogo giovedì 24 gennaio 2013.

Giovedì 24 gennaio 2013. Sono presenti: Gaetano Zito, Salvatore Palese, Ernesto Rascato, Gilberto Aranci, Giancarlo Manzoli, Luis Manuel Cuña Ramos, suor Maria Rosa Venturelli; assenti: padre Emanuele Boaga per motivi di salute; Lydia Salviucci Insolera e Luciano Osbat per motivi accademici. Si affida a Rascato il compito di redigere il verbale.

Con la preghiera iniziale il Presidente mons. G. Zito ha ricordato i defunti, esprimendo preghiera di suffragio per suor M. Teresa Falzone e per il fratello di padre Boaga. Ha ricordato pure il giubileo sacerdotale (50° di Ordinazione) del Presidente emerito mons. Salvatore Palese, celebrato il 22 settembre 2012 in sordina, e porge gli auguri a nome di tutta l'Associazione.

Dopo aver approvato il precedente verbale del Consiglio, si passa all'ordine del giorno riguardante la II Conferenza Europea degli Archivistici ecclesiastici ed il Convegno dell'Associazione del novembre 2014 a Firenze. Mons. Zito distribuisce la bozza finale dello schema della Seconda Conferenza Europea degli Archivistici ecclesiastici in collaborazione con il Pontificio Consiglio della Cultura, ed illustra il programma da tutti approvato:

- luogo: Italia (Roma-Sassone) 29 aprile- 1 maggio 2013
- I giorno: 28 aprile: arrivi.
- II giorno: 29 aprile: In mattinata: saluti del Presidente dell'AAE e del Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura Card. Gianfranco Ravasi.

- al pomeriggio: Sessione all'Archivio Segreto Vaticano: saluti degli Eccellentissimi: Archivista e Bibliotecario di S.R.C. Mons. Jean-Louis Brugués, Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano Mons. Sergio Pagano, relazione dell'ing. D. Gallinella.
- III giorno: 30 aprile: In mattinata: Relazioni di Th. Aigner sul progetto "Monasterium" e T. Tòth sugli Archivi ecclesiastici in Ungheria. Al pomeriggio: relazione di S. Palese sulla "Funzione pastorale degli archivi ecclesiastici" seguita da interventi liberi su esperienze nei diversi paesi europei.
- IV giorno: 1° maggio, mattina: Prospettive future e Conclusioni del vescovo delegato per i beni culturali ecclesiastici del Pontificio Consiglio della Cultura, Mons. C. A. Moreira Azevedo.

Il Presidente informa sulla partecipazione assicurata dalle seguenti nazioni europee: Albania, Austria, Bosnia Erzegovina, Città del Vaticano, Croazia, Francia, Gran Bretagna, Italia, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Svizzera, Ungheria.

Lingua ufficiale del simposio saranno l'italiano e l'inglese. Per i problemi di traduzione simultanea si interesserà mons. L. Cuña Ramos, al quale vanno le nostre congratulazioni per la cooptazione nella Commissione per gli Archivi della Santa Sede prevista dal *motu proprio* di Giovanni Paolo II per gli Archivi del Vaticano.

Per le coperture delle spese si pensa a contributi CEI, sponsor ed aziende fornitrici di archivi e biblioteche, come Lips Vago, Sintesi, etc. Mons. Rascato si impegna a fornire le cartelle per tutti i partecipanti.

Per la pubblicazione degli Atti del XXIV Convegno "Archivi ed Evangelizzazione" tenuto a settembre 2011 a Roma-Sassone, s'informa che mancano ancora alcune relazioni: Bulgarelli, Ruiz-Pena, F. Borja de Medina, Trevisiol, Danieluk; si sollecitano i relatori a consegnarle entro breve tempo.

Per il prossimo XXV Convegno dell'Associazione da tenersi nel novembre 2014 a Firenze il Consiglio esprime indicazioni per il programma, proponendo di coinvolgere quante più realtà interessate al tema. Si pensa di chiedere al prof. Franco Cardini la prolusione e si discute su possibili relatori.

Circa il sito internet dell'Associazione il Presidente assicura che sarà aggiornato entro il 21 marzo 2013.

Si fissa la data per la prossima riunione del Consiglio: mercoledì 1° maggio 2013, dopo la II Conferenza europea.

Martedì 30 aprile. Il consiglio direttivo AAE si è riunito alle ore 21.15, a Roma-Sassone, nei giorni della Seconda conferenza europea degli archivisti ecclesiastici. Assenti giustificati sono: p. Emanuele Boaga per motivi di salute e Lydia Salviucci Insolera per motivi familiari. Si affida a suor Maria Rosa Venturelli il compito di redigere il verbale della riunione.

Una prima valutazione sulla Seconda conferenza, che oramai sta volgendo verso il suo termine, è molto positiva; la partecipazione è stata piena e impegnata ai vari

livelli; il clima è stato sereno e di vivace partecipazione. Estremamente significativa la presenza del Card. Ravasi che ha dato inizio ai lavori della conferenza, così come la presenza continua ai lavori di un suo delegato, S. E. Mons. Azevedo.

Si propone di unire al testo degli Atti, quando saranno pubblicati, anche un DVD con tutto il materiale presentato e raccolto. Il materiale dovrà pervenire all'AAE entro il 30 settembre 2013. Sono stati assenti forzati il rappresentante dell'Inghilterra, che ha inviato il testo del suo intervento, e la suora che doveva venire dalla Russia.

Si è sottolineato che l'Associazione è a carattere internazionale, quindi anche da altri paesi possono iscriversi all'AAE. Infatti qualche partecipante ha chiesto informazioni in merito. Ci si chiede: forse nel futuro potrà nascere una sezione italiana all'interno dell'AAE. Per ora rimane solo un suggerimento.

Si rileva come molto interessante il terreno interconfessionale ed ecumenico, verso il quale si muovono alcuni paesi dell'Est europeo, sempre naturalmente in riferimento al mondo archivistico ecclesiastico. È un tema interessante anche per noi, a cui forse si potrebbe dedicare un seminario di studio, da svolgersi tra un convegno triennale AAE e l'altro. Forse dopo il 2014.

In particolare, dagli interventi dei diversi paesi dell'Est europeo, è emerso un diversificato atteggiamento dei regimi comunisti anche nei confronti degli archivi ecclesiastici: alcune situazioni sono state più pesanti, altre più soffici.

Si procede, poi, ad un ulteriore scambio di idee circa il prossimo convegno dell'AAE, confermando ancora una volta la sede e la data: Firenze, 4-7 novembre 2014. Si sottolinea ancora la necessità di cercare e trovare degli *sponsor adeguati*, che ci possano aiutare economicamente. Il tutto comunque rimane ancora allo studio, mentre si cercano i contatti con i futuri relatori e loro tematiche.

Il Presidente dà alcune informazioni relative ai punti seguenti, che vengono discussi ed approvati: la Società italiana per lo studio della storia contemporanea (Sissco) ha lanciato un appello sulla situazione degli archivi in Italia; si potrà comunicare che il Consiglio è informato e ne ha preso atto; uscirà un solo numero del *Notiziario*, per evidenti motivi connessi con le condizioni di salute di p. Boaga; per la correzione delle bozze degli atti dell'ultimo convegno si può chiedere la collaborazione di Lydia Salviucci e di sr. Maria Rosa Venturelli; per il pagamento delle spese della presente Conferenza europea, se necessario, si attingerà al fondo dell'AAE; per il pagamento della tassa sui rifiuti, fatta pervenire all'AAE come ad altri enti ecclesiastici residenti a Palazzo San Calisto, si è interessato il competente ufficio dell'APSA, trattandosi di palazzo extra-territoriale.

La prossima riunione è fissata per il 14 novembre 2013.

NUOVI SOCI

Esaminate le richieste e la relativa documentazione allegata, dal Consiglio vengono ammessi come soci dell'AAE:

- a) nella riunione del 29 febbraio 2012:
- Luisa Alonzi, di Picinisco (FR), collaboratrice Archivio storico Diocesano di Frosinone-Veroli.
 - Luigi Cataldi, di Ferentino (FR), collaboratore Archivio storico Diocesano di Frosinone-Veroli.
 - Giuseppe Vita, di Tropea (VV), tirocinante presso l'Archivio Basilica S. Pietro in Vaticano.
- b) nella riunione del 24 gennaio 2013:
- Mons. Saverio Ferina, Direttore dell'Archivio Storico Diocesano di Monreale (PA).
 - Nico Ciampelli, Archivistica dell' Archivio Generale dei Padri Agostiniani OSA, Roma.

XXV CONVEGNO AAE

Il XXV Convegno degli Archivistici Ecclesiastici si svolgerà a **Firenze da martedì 4 a venerdì 7 novembre 2014**. Il programma definitivo, appena pronto, verrà comunicato a tutti i Soci con le opportune informazioni logistiche.



ASSOCIAZIONE ARCHIVISTICA ECCLESIASTICA



in collaborazione con il
PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA CULTURA

SECONDA CONFERENZA DEGLI ARCHIVISTI ECCLESIASTICI EUROPEI
29-30 aprile - 1 maggio 2013

28 aprile: arrivi

29 aprile, mattina

Saluti

Mons. GAETANO ZITO, Presidente dell'Associazione Archivistica Ecclesiastica
S. E. il Sig. Card. GIANFRANCO RAVASI, Presidente del Pontificio Consiglio per la
Cultura

Presentazione dei rappresentanti per Nazione

29 aprile, pomeriggio - Archivio Segreto Vaticano

Saluti

S. E. Mons. JEAN-LOUIS BRUGUÉS, Archivista e Bibliotecario di Santa Romana
Chiesa
S. E. Mons. SERGIO PAGANO, Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano

Archivistica e informatica

Ing. DANIELE GALLINELLA, Archivio Segreto Vaticano

Visita dell'Archivio Segreto Vaticano

30 aprile, mattina

Un'esperienza: il progetto Monasterium

Dott. THOMAS AIGNER, Direttore Archivio Storico Diocesano, St. Pölten (Austria)

Archivi pubblici e fondi ecclesiastici. Il caso dell'Ungheria

Don TAMÁS TÓTH, Rettore del Pontificio Istituto Ecclesiastico Ungherese, Roma

Scambio di esperienze: archivi e digitalizzazione; documenti ecclesiastici in archivi pubblici

30 aprile, pomeriggio

Archivi, cultura e pastorale dopo la lettera della PONTIFICIA COMMISSIONE PER I BENI CULTURALI DELLA CHIESA, “La funzione pastorale degli archivi ecclesiastici” (1997)

Mons. SALVATORE PALESE, Presidente emerito dell’Associazione Archivistica Ecclesiastica

Interventi liberi su esperienze nei diversi paesi europei

1 maggio, mattina

Scambio di idee su prospettive future per un cammino comune tra archivisti ecclesiastici europei e Conclusioni

S. E. Mons. CARLOS ALBERTO DE PINHO MOREIRA AZEVEDO, Delegato per i beni culturali ecclesiastici del Pontificio Consiglio per la Cultura

Pranzo e partenze

* * * * *

Sede della Conferenza

Istituto Il Carmelo

Via Doganale, 1

00043 Ciampino (Roma), località *Sassone*

www.ilcarmelo.info

Tempo degli interventi

* per le relazioni: 30 minuti

* per la comunicazione di esperienze: 10 minuti

Testi degli interventi

* consegnare ai partecipanti copia del testo che si legge;

* consegnare ai partecipanti copia del testo completo ma che si è costretti a sintetizzare;

* tutti gli interventi verranno pubblicati in un volume.

Lingue

* è prevista la traduzione simultanea inglese / italiano;

* inviare entro marzo il testo che si leggerà, per la traduzione in una delle due lingue.

Costi

* il viaggio è a carico dei partecipanti;

* l’ospitalità è offerta dall’Associazione Archivistica Ecclesiastica.

Partecipanti alla
SECONDA CONFERENZA DEGLI ARCHIVISTI ECCLESIASTICI EUROPEI

<i>Albania</i>	Çunga Sokol Nurja Ermal Rembeci Andi
<i>Austria</i>	Aigner Thomas
<i>Bosnia Erzegovina</i>	Kresić Milenko
<i>Croazia</i>	Crnkovic' Goran Gverić Ante Mrak Mirela Mučalo Nataša Orbanić Elvis
<i>Francia</i>	Dauzet Dominique-Marie
<i>Germania</i>	Pfister Peter Treffler Guido
<i>Inghilterra</i>	Foster Stewart
<i>Italia</i>	Aranci Gilberto Boaga Emanuele Manzoli Giancarlo Osbat Luciano Palese Salvatore Rascato Ernesto Venturelli Maria Rosa Zito Gaetano
<i>Malta</i>	Bezzina Joseph
<i>Polonia</i>	Dworacki Roman Rrybacki Rafal
<i>Portogallo</i>	Aniceto Ricardo Xisto Alexandra
<i>Romania</i>	Tutu Claudio
<i>Russia</i>	Sawicka Agnes
<i>Santa Sede</i>	Azevedo Moreira Carlos Alberto Capanni Fabrizio Cuña Ramos Luís Manuel
<i>Slovenia</i>	Dolinar France
<i>Spagna</i>	Garro Muxika José Ángel Martínez Rojas Francisco Juan
<i>Svizzera</i>	Erhart Peter
<i>Ungheria</i>	Bárány Zsòfia Mikó Zsuzsanna Tóth Tamás

LE MENSE VESCOVILI

*Dall'Unità d'Italia all'erezione dell'Istituto Diocesano
per il Sostentamento del Clero (1861-1986).*

Excursus storico-giuridico. Sintesi

1. Giuridicamente, i beni ecclesiastici furono - fino al sec. V circa - nel dominio delle singole chiese vescovili e unico amministratore del patrimonio della comunità diocesana era il vescovo, che, vincolato dalle norme che via via i concili stabilivano, distribuiva le rendite secondo le necessità.

Gli abusi non mancavano; i pontefici nel sec. V richiesero che i redditi della massa patrimoniale ecclesiastica non dovessero distribuirsi ad arbitrio del vescovo, ma, classificati in quattro parti, venissero destinati una al vescovo, una al clero, una ai poveri e una per la costruzione e manutenzione degli edifici di culto.

Col diffondersi del cristianesimo nelle campagne, emerse la necessità di tenere *in loco* e di compensare gli ecclesiastici che si prendevano cura di quelle comunità - che col decorrere del tempo assunsero il nome di parrocchie - con una massa di beni stabilmente unita all'ufficio ecclesiastico. Nelle zone dove vigeva il diritto romano si ricorse all'istituto della "*precaria*"; come l'impero distribuiva le terre ai coloni, così la Chiesa dava fondi ai sacerdoti impegnati nel ministero sacerdotale. Nei territori del diritto germanico, vennero invece a costituirsi chiese proprie, integrate in un'economia *cortense*: il sacerdote viveva di ciò di cui il padrone disponeva. Sia nell'uno che nell'altro caso, il sacerdote viveva del diritto ai frutti della terra o del lavoro, comunque all'interno di una cultura tipicamente feudale.

La concessione di terre fatte dai vescovi ai presbiteri, con la condizione che svolgessero determinati servizi nelle chiese, fece nascere tra il chierico e quel patrimonio un rapporto giuridico speciale, che fu detto romanamente "*beneficium*". L'istituto del beneficio ecclesiastico, che si consolida nei secoli VIII-XII, si estese anche ai sacerdoti che svolgevano il loro ministero nelle città.

2. Pure il patrimonio comune, che serviva precipuamente al sostentamento e ai bisogni del vescovo e del clero del capitolo cattedrale, non restò a lungo unico, ma si scompose in due nuclei: uno per il vescovo, l'altro per il capitolo, che diedero origine a due nuove persone giuridiche: la *mensa vescovile* e la massa capitolare; esse pure giuridicamente rientrarono nel concetto di beneficio ecclesiastico. Pertanto la storia della formazione della mensa vescovile è connessa con l'evoluzione del beneficio ecclesiastico.

3. Attraverso il sistema beneficiale, la Chiesa è riuscita per molti secoli a risolvere il problema del sostentamento del clero - anche del vescovo - e mantenere la stabilità dell'assetto patrimoniale complessivo - anche delle mense vescovili -, per il motivo che la successione dei titolari degli uffici ecclesiastici non intaccava per sé la massa patrimoniale.

4. Nel sec. XIX, intervenne *soprattutto* da parte del Regno di Sardegna la novità del

supplemento di congrua collegato con la soppressione di vari enti ecclesiastici e l'attribuzione dei loro beni a una speciale Cassa ecclesiastica (legge n. 878 del 1855), a gestione statale. Lo Stato versava i cosiddetti supplementi di congrua ai parroci il cui reddito fosse inferiore a una somma predeterminata dallo Stato, di modo che tale reddito raggiungesse con l'aggiunta dell'assegno statale la cifra ritenuta congrua. Queste disposizioni furono estese successivamente a tutto il Regno d'Italia con decreto legislativo n. 3036 del 1866, con il quale si stabilì anche la sostituzione della Cassa ecclesiastica con il Fondo per il Culto. La nascita dei supplementi di congrua venne accompagnata dalla contestuale previsione di alcune forme di controllo e vigilanza statale sul patrimonio ecclesiastico, al fine di evitare che la massa beneficiale potesse subire una diminuzione del proprio valore effettivo.

5. Il sistema beneficiale, nonostante i suoi limiti e gli assalti che contro di esso sono stati mossi dagli Stati con le loro leggi eversive, venne accolto dal legislatore ecclesiale nel Codice di diritto canonico del 1917, il quale vi ha dedicato tutta la parte quinta del libro terzo (cc. 1409-1494), anche se già si intravedevano le crepe che ne determineranno il superamento.

Nel C. J. C. del 1917, la Mensa Vescovile è inserita nella normativa che disciplina sia i benefici (libro III, parte quinta) sia i beni temporali della Chiesa (libro III, parte sesta); cenni espliciti alla Mensa Vescovile si trovano nel c. 349 (il vescovo ha il diritto di percepire i redditi della Mensa dal giorno in cui prende possesso della diocesi), c. 1356 (la Mensa non è esente dal tributo seminaristico) e c. 1653 (rappresentanza della Mensa in tribunale ecclesiastico nelle cause relative alla Mensa). Circa l'amministrazione dei beni della Mensa, il c. 1483 disponeva che: a) i beni della Mensa fossero diligentemente amministrati dal vescovo; b) per sua natura, questa amministrazione comportava l'onere sia di conservare in buon stato la casa vescovile sia di redigere un inventario che comprendesse anche i beni mobili e infine di curare che il documento venisse integralmente trasmesso al successore.

6. In Italia, con regio decreto legislativo del 2 febbraio 1922 n. 164, il supplemento di congrua, inizialmente riconosciuto solo ai parroci, venne esteso ad altre categorie di ecclesiastici, tra cui i vescovi, coinvolgendo conseguentemente l'istituto delle Mense Vescovili.

7. Il Concordato del 1929 (in particolare l'art. 30) tra la Santa Sede e l'Italia come pure la successiva legge n. 848 del 27 maggio 1929 sugli enti ecclesiastici e sulle amministrazioni civili dei patrimoni destinati a fini di culto contenevano disposizioni che si applicavano anche alla Mensa Vescovile in merito al riconoscimento agli effetti civili, alle nomine, all'autorizzazione per gli acquisti di beni, alla tutela per gli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione e all'assegnazione del supplemento di congrua in caso di deficienza del reddito beneficiale, con l'obbligo - in caso di vacanza dell'Ente - di provvedere alla consegna dei beni della Mensa alla presenza di un rappresentante del Governo e con la redazione di un appropriato verbale.

Con Lettera circolare del 20 giugno 1930 sull'amministrazione dei beni benefici ed

ecclesiastici in Italia la Congregazione del Concilio obbligava ogni vescovo a costituire nella propria Curia un *Ufficio diocesano* per l'amministrazione, vigilanza e controllo dei beni appartenenti agli Enti beneficiari (capitoli cattedrali, parrocchie, e altri benefici quali la Mensa) come pure agli Enti non beneficiari (quali santuari, chiese, confraternite ecc.), con particolare attenzione alle autorizzazioni civili ed ecclesiastiche in ordine agli atti di straordinaria amministrazione, onde evitare tra l'altro la loro nullità. Si sottolineava poi negli artt. 10, 11 e 12 la necessità del deposito e della custodia della documentazione, prodotta e ricevuta, nell'archivio "amministrativo" della Curia.

8. Per l'esatta osservanza delle leggi canoniche e concordatarie in ordine all'amministrazione dei beni delle Mense Vescovili in Italia, la Congregazione Concistoriale il 20 giugno 1934 ha ritenuto opportuno fare opera di sintesi, riunendo insieme le norme che regolavano il settore, e redigere nuove disposizioni così da disciplinare in 28 articoli la materia amministrativa riferibile all'Ente, dividendoli in due capitoli: il primo dedicato all'amministrazione della Mensa "*sede plena*" e il secondo alla amministrazione della Mensa "*sede vacante*". Non manca un accenno anche alla funzione dell'Archivio di Curia (art. 12), indicato come luogo per la tutela e la conservazione di "tutti i documenti, contratti, verbali e simili" (es. inventario dei beni mobili: art. 15) della Mensa. Con tale intervento e per l'intreccio tra l'organizzazione ecclesiastica e gli uffici statali, la documentazione da conservarsi in Curia e relativa alle Mense Vescovili segnò un incremento notevole.

9. Nel nuovo contesto culturale ed ecclesiale del sec. XX, furono avanzate critiche molto forti al sistema beneficiale sia dal punto di vista teoretico che da quello pastorale. Si affermò che il sistema beneficiale non era in grado di provvedere al problema del sostentamento del clero in quanto esso prevedeva che soltanto alcuni uffici fossero beneficiari e per di più in modo insufficiente; era un fattore di sperequazione tra il clero; sottraeva tempo prezioso al ministero sacerdotale e alla vita di preghiera del beneficiario; spesso l'ecclesiastico non possedeva le capacità necessarie per l'amministrazione dei beni temporali; infine nel sistema beneficiale l'ufficio veniva a dipendere dalla massa dei beni e dal reddito degli stessi: ciò che era principale e spirituale risultava subordinato a ciò che era secondario e temporale.

Tutta la problematica fu ampiamente discussa prima e durante il Concilio Vaticano II e nel decreto *Presbiterorum Ordinis* sulla vita e il ministero sacerdotale - in particolare nell'art. 20 - trovò opportuna collocazione il problema del sostentamento del clero, assicurando un'adeguata remunerazione per il servizio ministeriale ma in un contesto di povertà evangelica.

Il Concilio non riuscì però a dare una risposta definitiva sulla questione della abolizione o della riforma del sistema beneficiale. Anche il *motu proprio* di Paolo VI "*Ecclesiae Sanctae*" del 6 agosto 1966, emanato per l'attuazione dei documenti conciliari, parte I n. 8, rimetteva alla Commissione per la revisione del codice la riforma del sistema beneficiale, senza menzionare la soppressione. Era anche vero che tocca-

re l'istituto beneficiale significava in non pochi casi toccare concordati o convenzioni stipulati dalla Santa Sede con gli Stati interessati o diritti acquisiti come quello del patronato.

10. Il nuovo Codice di diritto canonico, a. 1983, mediante il c. 1274 & 1, fa obbligo all'erezione in ogni diocesi di un istituto preposto al sostentamento dei chierici che prestano servizio a favore della diocesi a norma del c. 281 & 1, manifestando il proprio sfavore verso il secolare sistema beneficiale, ma non scarta del tutto la possibilità di una sopravvivenza di tale sistema, in quanto nel c. 1272 dispone che le singole Conferenze Episcopali regolino con proprie norme l'amministrazione dei benefici ancora esistenti, al fine di trasferire a poco a poco la dote degli stessi all'istituto diocesano di nuova creazione. Si deve sottolineare il fatto che il reddito o la stessa dote non appartengono più al titolare dell'ufficio, ma vanno all'istituto per il sostentamento del clero. Di conseguenza, la sostanza del sistema beneficiale non c'era più e nel testo del nuovo codice scompare la menzione della Mensa Vescovile.

11. La riforma annunciata dalle disposizioni del codice 1983 ha trovato una prima e completa attuazione proprio in Italia, dove maggiore era stata la capacità degli istituti tradizionali a resistere all'usura del tempo.

Con l'approvazione del Protocollo del 15 novembre 1984 da parte della Santa sede e dello Stato Italiano il sistema della retribuzione del clero è stato ampiamente riformato. Quell'accordo prevedeva l'estinzione dei benefici - quindi anche quello della Mensa Vescovile -, la soppressione del supplemento di congrua e l'introduzione di un nuovo sistema imperniato sulla creazione, da parte dei vescovi, degli Istituti diocesani per il sostentamento del clero, collegati all'Istituto centrale per il detto sostentamento, a sua volta fondato dalla Conferenza Episcopale Italiana.

Con la legge n. 222 del 20 maggio 1985, il cui titolo secondo è dedicato a "beni ecclesiastici e sostentamento del clero", si è stabilito di erigere (art. 21) entro il 30 settembre 1986: a) in ogni diocesi, con decreto del vescovo diocesano, l'Istituto preposto al sostentamento del clero previsto dal nuovo codice di diritto canonico, b) un Istituto centrale per il sostentamento del clero con il fine di integrare le risorse degli Istituti diocesani e c) si è stabilito che entrambi i soggetti fossero forniti, con decreto del Ministro dell'Interno, di personalità giuridica civile. Nel comma 2 dello stesso art. 21 si riconobbe la possibilità che fossero costituiti anche Istituti a carattere interdiocesano.

Contestualmente al decreto di erezione di ciascun Istituto vennero estinti (art. 28) la Mensa Vescovile, i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali curati o comunque denominati, esistenti in diocesi e i loro patrimoni sono stati trasferiti di diritto all'Istituto stesso. Infine è stato disposto (art. 29) che venisse concessa la personalità giuridica civile anche alle diocesi ed alle parrocchie, che ne erano tradizionalmente sprovviste. A tali enti è stata trasferita quella porzione del patrimonio beneficiale che non era finalizzata al sostentamento del titolare e che risultava connessa alle funzioni culturali e pastorali. Dal 1 gennaio 1987 il congruo e dignitoso sostentamento del clero, e

cioè dei vescovi e dei sacerdoti che esercitano il loro ministero a norma del c. 281 & 1 del C. J. C., è stato affidato innanzitutto all'Ente ecclesiastico di riferimento (diocesi per il vescovo) e, in assenza di redditi sufficienti, agli Istituti diocesani e all'Istituto centrale.

Tali norme furono immesse nei rispettivi ordinamenti giuridici della Chiesa e dello Stato. Di conseguenza, in Italia dal 30 settembre 1986 sono state soppresse tutte le Mense Vescovili allora esistenti.

Oltre ai beni patrimoniali di cui le Mense erano in possesso, venne trasferita al proprio Istituto diocesano per il sostentamento del clero anche la documentazione presente nell'archivio della Curia Vescovile (in specie nell'archivio cosiddetto amministrativo) e che risultasse utile per conoscere l'identità e la consistenza della massa patrimoniale dell'Ente soppresso (es. inventari recenti, stati patrimoniali ecc.), i diritti attivi e passivi ancora in essere (es. contratti di affitto, legati di S. Messe, accensione di mutui, liti), pratiche in via di definizione soprattutto relative ad atti di straordinaria amministrazione (es. compravendita).

Opportunamente in diverse diocesi, il materiale documentario antico della Mensa Vescovile è rimasto nella propria sede naturale o è stato depositato nell'Archivio Storico Diocesano per la tutela e la fruizione. A favorire tale scelta è stata la constatazione che in diverse serie archivistiche della Mensa, soprattutto in quelle più antiche, si trovano atti specifici della Mensa uniti assieme a quelli del governo diocesano del vescovo: es. erezione di parrocchie, nomine di parroci, licenze matrimoniali, processi per alienazioni non autorizzate di beni parrocchiali. Per es. gli atti più antichi della diocesi di Mantova – a cui appartengo – e che recano la firma di Imperatori o di Pontefici, risalenti ai sec. X-XI, sono giunti a noi tramite l'archivio della Mensa, anche se non pertinenti a quell'Ente ecclesiastico. Inoltre dalle carte della Mensa si possono desumere notizie relative alla vita religiosa, economica, culturale, alla organizzazione ecclesiastica, alla toponomastica della città e del territorio mantovano. Si hanno inoltre notizie di rilevanti personaggi, di abati dei monasteri, dei cardinali di curia, dei feudatari, dei dogi di Venezia ecc.

Nota bibliografica

a) Fonti

- C. J. C., a. 1917 (cc. 1356, 1483, 1653)
- *Concordato Lateranense tra Santa Sede e Italia*, 11 febbraio 1929
- *Legge italiana 27 maggio 1929 n. 848* sugli enti ecclesiastici e sulle amministrazioni civili dei patrimoni destinati a fini di culto
- *Lettera della Congregazione del Concilio agli Ordinari d'Italia* sull'amministrazione dei beni benefici ed ecclesiastici, 20 giugno 1929
- *Norme della Congregazione Concistoriale sull'amministrazione delle Mense Vescovili*, 20 giugno 1934
- CONCILIO VATICANO II, *Presbiterorum Ordinis* n. 20, 7 dicembre 1965

- PAOLO VI, Motu proprio “*Ecclesiae Sanctae*” n. 8/b, 6 agosto 1966
- C. J. C., a. 1983 (cc. 281, 1272, 1274)
- *Nuovi accordi di Revisione del Concordato in Italia*, a. 1984
- *Legge n. 222*, Disposizioni sugli enti e i beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico, 20 maggio 1985
- CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Sovvenire alle necessità della Chiesa. Corresponsabilità e partecipazione dei fedeli*, 14 novembre 1988

b) Studi

- Enciclopedia Cattolica, Città del Vaticano, vol. VIII, a. 1952, alla voce *Mensa Vescovile*
- V. DEL GIUDICE, *Nozioni di diritto canonico*, Giuffrè, Milano 19558
- AA. VV., *Il sostentamento del clero nella legislazione canonica e concordataria italiana*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1993
- V. DE PAOLIS, *I beni temporali della Chiesa*, EDB, Bologna 1995
- AA. VV., *I beni temporali della Chiesa*, Glossa, Milano 1997
- N. FIORITA, *Remunerazione e previdenza dei ministri di culto*, Giuffrè, Milano 2003.

GIANCARLO MANZOLI

Direttore Archivio storico diocesano di Mantova

REGISTRI PARROCCHIALI MEMORIA DEI SACRAMENTI

Presentazione del volume: G. CAMERINI - A. D'ANTONI, *Battezzati, coniugati e defunti nella parrocchia di S. Lorenzo a Campiglia Marittima (1576-1900)*, Archiviform, Rende (CS) 2011, 890, € 30,00.

Considerazione attenta e plauso merita il volume che conclude la lunga e impegnativa operazione culturale. Il progetto di cui essa fa parte, denominato "La Memoria dei Sacramenti", è stato promosso dalla diocesi di Massa Marittima-Piombino ed è aperto a coinvolgere altre diocesi della Toscana e dell'Italia. L'iniziativa mira a garantire la conservazione e la consultazione delle registrazioni degli atti sacramentali, finora considerati impropriamente come "anagrafe degli abitanti" del luogo, nonché l'accesso immediato ai dati storici in essi contenuti, attraverso l'uso delle moderne tecnologie informatiche. Come scrivono gli autori, si utilizza-

no «i metodi scientifici basati su specifiche competenze archivistiche e paleografiche, il rispetto delle normative ecclesiastiche e civili e la tutela del diritto di proprietà degli enti possessori». Si mira al riordino e all'informatizzazione dei documenti e si intende pure evidenziare le specifiche tematiche sacramentali e storiche di dette registrazioni.

Così i noti libri parrocchiali si evidenziano come "libri sacramentali" e si impongono alla cultura storiografica per quello che sono stati, vale a dire come registrazioni del *transitus Domini* nella umanità (Paolo VI), insieme con altri fondi di un archivio ecclesiastico appartenente a parrocchie, diocesi, monasteri e conventi di ogni genere, dei secoli moderni e contemporanei. Innovativa e scientificamente corretta ci sembra l'impostazione di questa operazione archivistica. C'è da auspicare vivamente che questa prospettiva si affermi e si sviluppi. Essa trova riscontro e conferma in quanto ripensato ed espresso nel convegno degli archivisti dell'Associazione Archivistica Ecclesiastica che si è svolto ad Assisi nel 2008, sul tema Archivi e santità.

Nel volume si tratta dei registri parrocchiali di una parrocchia toscana, Campiglia Marittima della diocesi di Massa Marittima-Piombino, in un arco cronologico ampio che va dall'immediato post-concilio di Trento agli inizi del Novecento. Attraverso tale documentazione si illustra la santificazione degli abitanti di quella regione italiana che fu sede di intensi sviluppi nei secoli moderni e contemporanei per quanto riguarda l'assistenza religiosa dei fedeli; granducato inglobato nel Regno d'Italia, le cui strutture ecclesiastiche furono scompigliate dalla legislazione italiana più di quanto non fece la politica di riforme del granduca Leopoldo nella seconda metà del Settecento, di cui hanno studiato le vicende Mario Rosa e Giacomo Martina.

La cura animarum, impostata dai vescovi visitatori e legiferanti del Cinquecento e del Seicento, in base agli orientamenti dati dai papi, come nel Rituale pubblicato nel

1614, fu parte fondamentale di quel regime di cristianità e si caratterizzò di quelle connotazioni patrimoniali e del coinvolgimento dei ceti ecclesiastici. Pertanto non fu estranea alle attenzioni dei granduchi del Settecento che miravano a farne espressione più chiara e con più evidente dimensione religiosa. In quest'ottica, il declino di quel regime, a causa della legislazione italiana post-unitaria, può considerarsi benefico per la purificazione di quella "cura" e per il suo orientamento a diventare di fatto e sempre più precisamente impegno di istruzione religiosa.

La società religiosa si distinse nettamente da quella civile nel corso del Novecento e divenne proposta credibile e libera, ricca di idealità e di motivazioni, nel contesto culturale ideologicamente definito da visioni laiche totalizzanti. Con il Concilio Vaticano II, questi processi furono affrontati con lucidità e coraggio, ed i ruoli e i compiti delle comunità cristiane, nonché l'indole dell'attività sacramentale, si sono chiariti ulteriormente nella visione della Chiesa Cattolica «che è in Cristo come un sacramento o segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano» (LG 1). I sacramenti sono pertanto incontro di ciascun credente della comunità cristiana con Gesù, Figlio di Dio, Salvatore, Risorto e vivente tra gli uomini.

Molto opportuni per la lettura corretta dei "libri parrocchiali" come "libri sacramentali", sono quei «presupposti della registrazione» degli atti in essi contenuti, che riguardano i sacramenti del Battesimo, del Matrimonio, dell'Unzione degli infermi e dell'Eucaristia. Di ciascuno di essi viene illustrata la formazione del rito e la sua evoluzione nel corso delle epoche cristiane, il significato e lo sviluppo della normativa liturgica e pratica della loro celebrazione nel corso dei secoli.

Ora si comprende il titolo dato al volume *Battezzati, coniugati e defunti nella parrocchia di S. Lorenzo a Campiglia Marittima (1576-1900)*, vale a dire i cristiani nati e vissuti in quella comunità toscana. Grazie alle tecnologie informatiche è stato possibile indicizzare tutti costoro, rilevandone nome, cognome, soprannome, quasi l'identità dei singoli e dei loro ascendenti, alla ricerca dei loro volti come, del resto, sognano gli storici. Infatti, di questa storia di santificazione, ciascuno di quelli è un protagonista beneficiario, ieri come oggi.

Ci sembra che l'informatica al servizio della valorizzazione della documentazione archivistica, oltre che della sua conservazione, ha dato una buona prova delle sue potenzialità. Pertanto, questa esperienza toscana è innovativa e metodologicamente interessante. C'è da auspicare, perciò, che questo avvio sia esemplare per altre iniziative del genere.

SALVATORE PALESE

IN MEMORIAM

La missione della storia.

Ricordo e traccia bibliografica di Maria Teresa Falzone (1935-2012)

Piccola e magra, sempre dentro il suo abito nero, che diventava bianco in estate o nei viaggi che come delegata e consigliera della madre superiora della Congregazione delle Serve dei Poveri – cui apparteneva ormai da 55 anni – faceva per recarsi a visitare le case in terra di missione, in Messico e in Brasile, nelle Filippine, in Africa, negli Usa, in India, in Romania. Sulle labbra il sorriso cortese e spontaneo nel momento in cui la si incontrava. Ma sullo sguardo – nel profondo degli occhi, aldilà degli occhiali spessi – un velo quasi permanente di preoccupazione: nel senso letterale del termine, cioè una concentrazione interiore e profonda, non triste, che la teneva occupata a monte, prima di mettersi all’opera, prima di dibattere con le consorelle dei problemi che andavano affrontati, prima di aprire quotidianamente le porte e le finestre del Centro Studi e Animazione Cusmaniana di cui era stata direttrice per ben 35 anni, prima di infilare le mani tra i faldoni impolverati negli archivi (quelli da lei stessa costituiti, con alacre lavoro di ricerca e di recupero, presso le numerose case del suo Istituto religioso di appartenenza, in Sicilia e altrove), prima di mettersi a digitare sulla tastiera del computer quelli che sarebbero diventati i suoi libri, di entrare nelle aule delle scuole superiori come docente di lettere e della Facoltà Teologica di Sicilia come docente di storia ecclesiastica, prima di prendere carta e penna per scrivere agli amici e ai familiari. La professoressa suor Maria Teresa Falzone è morta settantasettenne, il 3 dicembre 2012, presso l’Ospedale Civico di Palermo, dopo una travagliata degenza durata qualche mese, dacché un tumore al pancreas l’aveva aggredita per sfibrarla lentamente ma inesorabilmente.

Era nata il 31 marzo 1935 a Padova, figlia di siciliani oriundi di San Cataldo, popoloso centro urbano della diocesi di Caltanissetta. In Sicilia era tornata presto – nel 1939 – per frequentare dapprima la scuola e quindi gli studi universitari, sino a laurearsi in discipline letterarie presso la Facoltà di Magistero a Catania, discutendo nel 1958 una tesi sui *Parentalia* di Decimo Magno Ausonio moderata da Quintino Cataudella e conseguendo il massimo dei voti e la lode. Nel 1957 si consacrò tra le suore fondate dal beato Giacomo Cusmano, che proprio a San Cataldo avevano aperto uno dei primissimi loro istituti già sul finire del sec. XIX. E della storia di quelle ardimentose lottatrici di Dio, tra Otto e Novecento sbracciate fino al gomito contro povertà antiche e moderne, suor Falzone aveva fatto la propria “missione”, studiane fin nel dettaglio le vicende, dalla fondazione in poi, contestualizzandole criticamente dentro il quadro socio-economico della Sicilia dell’epoca, come pure nell’orizzonte dei fermenti culturali e spirituali che nell’Isola si registravano al tempo del Cusmano e di sua sorella Vincenzina, la quale si può forse ritenere come la “cofon-

datrice” del ramo femminile del Boccone del Povero. Dei due Cusmano suor Falzone è stata la prima e più efficace biografa, riportando alla luce epistolari interi – di cui ha curato le edizioni critiche – e fitte trame di relazioni virtuose tra santi e uomini di buona volontà. A cominciare da mons. Domenico Turano, insigne bibliista, docente di esegesi e di lingue semitiche presso la Regia Università di Palermo negli anni cinquanta e sessanta dell'Ottocento e poi vescovo di Agrigento nell'ultimo scorcio del secolo, guida spirituale di Giacomo e Vincenzina, e da padre Nunzio Russo, primo sodale del Cusmano e fondatore anch'egli di un'altra coraggiosa congregazione femminile. Una grande fatica scientifica, i cui esiti sono stati pubblicati da varie case editrici, soprattutto nelle collane editte dal Centro Studi Cammarata, di cui suor Falzone era socia, stretta da saldi vincoli di amicizia con chi quel Centro ha animato e diretto per tanti anni, mons. Cataldo Naro.

Fu inoltre socia dell'Associazione degli Archivisti Ecclesiastici (Roma), dell'Associazione Italiana dei Professori e Cultori di Storia della Chiesa (Roma), della Società Siciliana per la Storia Patria (Palermo e Catania). E fu membro del Coordinamento Storici Religiosi (Roma), oltre che presidente del Coordinamento Storici della Vita Consacrata in Sicilia.

Mons. Cataldo Naro l'aveva invitata a insegnare storia delle congregazioni religiose presso la Facoltà Teologica di Sicilia, quando egli ne era preside: una feconda collaborazione, che suor Falzone ha protratto sino all'anno della sua scomparsa, tenendo numerosi corsi nel secondo ciclo di specializzazione ecclesiologica e pastorale e alcuni seminari per il primo ciclo istituzionale e scrivendo apprezzati saggi storici sia per la rivista «Ho Theológos» sia per la collana editoriale che è espressione del «Centro per lo studio della storia e della cultura di Sicilia», sorto dalla collaborazione tra la Facoltà Teologica di Sicilia e l'Arciconfraternita Santa Maria Odigitria dei Siciliani in Roma.

Tra i corsi e i seminari da lei tenuti in Facoltà Teologica si possono ricordare *Chiesa e poveri in Sicilia in età contemporanea* (anno accademico 1998-99), che – con lo stesso titolo – è diventato un suo libro ospitato nella collana di cui sopra; *Le congregazioni religiose femminili nella Sicilia dell'Ottocento* (2000-01 e 2001-02), anch'esso sfociato in un omonimo volume; *Mutamenti culturali e vita consacrata* (2002-03); *La donna consacrata nel magistero della Chiesa dal Vaticano I al Vaticano II* (2003-04 e 2004-05), sintetizzato in un omonimo articolo sulla rivista della Facoltà; *Carismi di vita consacrata tra fedeltà creativa e rifondazione* (2004-05), sintetizzato in un omonimo articolo sulla rivista della Facoltà; *Tipologie di vita consacrata e testimonianza* (2005-06); *Le regole di vita e il tempo* (2006-07); *Ordini religiosi nella Chiesa nei secc. XVIII-XX* (2009-10); *Il fenomeno dell'espansione di forme di vita consacrata nella Sicilia del Medioevo* (2001-11); *L'incidenza degli ordini religiosi nella vita della Chiesa di Sicilia in epoca moderna* (2011-12). Nell'anno accademico 2012-13 avrebbe dovuto tenere un seminario su *Figure della spiritualità cristiana in Sicilia tra medioevo ed età moderna*.

La bibliografia che qui di seguito elenchiamo secondo un criterio di progressione cronologica – pur nella consapevolezza che probabilmente stiamo dimenticando qualche titolo –, vuole essere un segno della gratitudine grande che l’Associazione degli Archivisti Ecclesiastici nutre e sempre nutrirà nei suoi confronti.

- *Quaderni di spiritualità cusmaniana*, 8 fascicoli, a cura di M.T. Falzone, Ed. Boccone del Povero, Palermo 1974-1980
- *Cento anni di presenza cusmaniana a San Cataldo*, s.e., San Cataldo 1983
- AA.Vv., *Il Padre Giacomo e la sua opera*, a cura di M.T. Falzone, Ufficio Stampa Cusmano, Palermo 1983
- *Presenza bocconista nella diocesi nissena tra le due guerre*, in AA.Vv., *Chiesa e società a Caltanissetta all’indomani della seconda guerra mondiale*, a cura di P. Borzomati, Ed. del Seminario, Caltanissetta 1984, 409-420
- *Assistenza e beneficenza a Palermo dopo l’Unità e il progetto “Casa dei Poveri” di Giacomo Cusmano*, in «Archivio Storico Siciliano», 1984, 154-177
- AA.Vv., *Il beato Giacomo Cusmano nel 150° anniversario della sua nascita*, a cura di M.T. Falzone, Ufficio Stampa Cusmano, Palermo 1985
- *Giacomo Cusmano. Poveri, chiesa e società nella Sicilia dell’Ottocento (1834-1871)*, pres. di F. Brancato, Flaccovio Ed., Palermo 1986
- *Povertà e assistenza a San Cataldo nell’Ottocento*, in AA.Vv., *Giuseppe Amico Medico e la società sancataldese dell’Ottocento*, Ed. Krinon, Caltanissetta 1987, 75-91
- *Carità e assistenza nella Chiesa palermitana dell’Ottocento*, in «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», 1988, 70-110
- *La catechesi “vivente” del beato Giacomo Cusmano*, in AA.Vv., *La chiesa casa di Dio e degli uomini*, a cura di C. Naro, s.e., San Cataldo 1989, 75-82
- *Presenza sociale dei religiosi nelle realtà urbane siciliane (1890-1920)*, in AA.Vv., *Chiesa e società urbana in Sicilia (1890-1920)*, Galatea Ed., Acireale 1990, pp. 243-285
- AA.Vv., *L’eredità spirituale e sociale di Giacomo Cusmano*, a cura di M.T. Falzone, Biblioteca di Storia Sociale 26, Ed. di Storia e Letteratura, Roma 1990
- *Giacomo Cusmano. «Non transigere con gli interessi dei poveri» (1871-1888)*, pres. di G. De Rosa, Flaccovio Ed., Palermo 1992
- *Giacomo Cusmano*, Sciascia Ed., Caltanissetta-Roma 1993 (tradotto in francese, inglese, spagnolo)
- *La Chiesa di Sicilia e i poveri dal Vaticano I al Vaticano II*, in AA.Vv., *La Chiesa di Sicilia dal Vaticano I al Vaticano II*, Sciascia Ed., a cura di F. Flores d’Arcais, Caltanissetta-Roma 1994, 643-730
- *Chiesa nissena e poveri. Uno sguardo storico*, Centro Studi Cammarata, San Cataldo 1995
- *Giacomo Cusmano. La «diaconia del povero» e la carità cittadina*, in AA.Vv., *Cattolici nella società siciliana*, SEI, Torino 1995
- AA.Vv., *La Chiesa del Cusmano*, a cura di M.T. Falzone, Edi Oftes, Palermo 1995
- *L’opera caritativa dei Whitaker e il Boccone del Povero*, in AA.Vv., *I Whitaker di villa Malfitano*, Atti del seminario di studi tenutosi in Palermo il 16-18 marzo 1995, a cura di R. Lentini e P. Silvestri, Fondazione «Giuseppe Whitaker», Palermo 1995
- *«In mezzo al mondo». Consacrazione e apostolato della donna in Nunzio Russo*, Centro Studi Cammarata, San Cataldo 1998
- *La carità della Chiesa siciliana del post-concilio e le povertà di oggi*, in AA.Vv., *Impense adla-*

- boravit*, a cura di F. Armetta e M. Naro, Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia «San Giovanni Evangelista», Palermo 1999, 487-511
- *Fondatori e fondatrici di istituti religiosi caritativi nella Sicilia dell'Ottocento*, in AA.VV., *In charitate pax*, a cura di F. Armetta e M. Naro, Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia «San Giovanni Evangelista», Palermo 1999, 815-842
 - *Società e poveri in Sicilia dopo il 1860 e la svolta della carità ecclesiale*, in AA.VV., *Amicitiae causa*, Centro Studi Cammarata, San Cataldo 1999, 81-103
 - *Da questo vi riconosceranno. Chiesa e poveri in Sicilia in età contemporanea*, Sciascia Ed., Caltanissetta-Roma 2000
 - *Storia e spiritualità cusmaniana. I. La memoria*, Centro Studi e Animazione Cusmaniana, Palermo 2000
 - *Le congregazioni religiose femminili nella Sicilia dell'Ottocento*, Sciascia Ed., Caltanissetta-Roma 2002
 - V. CUSMANO E D. TURANO, *Carteggio (1849-1882)*, a cura di M.T. Falzone, Sciascia Ed., Caltanissetta-Roma 2002
 - *Il servizio apostolico e caritativo degli Istituti di vita consacrata*, in AA.VV., *Un paese di nuova fondazione. San Cataldo dalle origini ad oggi*, a cura di C. Naro, Centro Studi Cammarata - Ed. Lussografica, San Cataldo - Caltanissetta 2002, 295-326
 - *Storia e spiritualità cusmaniana. II. La vita nuova*, Centro Studi e Animazione Cusmaniana, Palermo 2003
 - *Le suore di carità del Principe di Palagonia. Origine e rifondazione*, in AA.VV., *Intraprendenza, inventiva e santità in Francesco Paolo Gravina Principe di Palagonia*, Arte Tipografica, Napoli 2003, 89-112
 - *Arcangelo Cammarata, il «sindaco della cittadella della carità»*, in «Notiziario» del Centro Studi Cammarata, agosto 2004, 6-31
 - AA.VV., *Sulle orme di Giacomo Cusmano. Vita nello Spirito e servizio dei poveri nella Famiglia cusmaniana*, a cura di M.T. Falzone, Ed. «La Carità», Palermo 2004
 - V. CUSMANO, *Lettere al fratello Giacomo (1880-1888)*, a cura di M.T. Falzone, Sciascia Ed., Caltanissetta-Roma 2004
 - *Vincenzina Cusmano. Il Cristo nell'eucaristia e nel povero*, Ed. Lussografica, Caltanissetta 2004
 - *La donna consacrata nel magistero della Chiesa dal pre al post-concilio*, in «Ho Theológos», 2004, 89-108
 - *Cura pastorale e poveri nel ministero sacerdotale di mons. Giovanni Bacile*, in AA.VV., *Quest'uomo è il parroco. Giovanni Bacile decano di Bisacchino*, a cura di M. Naro, Sciascia Ed., Caltanissetta-Roma 2005, 9-39
 - *Risposta della Chiesa alle povertà*, in AA.VV., *La vita e la spiritualità di Maria De Gregorio fondatrice delle Orsoline del SS. Crocifisso. Sulla Croce della storia*, s.e., Castellammare del Golfo 2005, 27-38
 - *Carismi di vita consacrata tra fedeltà creativa e rifondazione*, in «Ho Theológos», 2005, 441-457
 - V. CUSMANO, *Lettere a suor Maddalena e ad altri*, a cura di M.T. Falzone, Sciascia Ed., Caltanissetta-Roma 2006
 - *Il titolario dell'archivio storico di un istituto di vita consacrata*, in AA.VV., *Costruirsi sulla memoria. L'importanza degli archivi storici per gli istituti di vita consacrata*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2006, 113-126
 - *Storia e spiritualità cusmaniana. III. Il ministero di carità*, Centro Siciliano Sturzo, Palermo 2007

- *La colonia agricola di Muffoletto e Giacomo Cusmano*, Fondazione Thule Cultura, Palermo 2007
 - *Il “genio femminile”: un nuovo percorso di storia ecclesiale*, in AA.VV., *Lo studio, la pietà e il ricordo. Cataldo Naro studioso di storia*, a cura di M. Naro, Sciascia Ed., Caltanissetta-Roma 2008, 197-226
 - *Sapienti per sempre. La ricerca storica e la produzione storiografica di Cataldo Naro*, in «Ho Theológos», 2008, 449-452
 - *La vita consacrata nella ricerca storica di Cataldo Naro*, in AA.VV., *Sapienti per sempre. La ricerca storica e la produzione storiografica di Cataldo Naro*, Sciascia Ed., Caltanissetta-Roma 2009, 129-156
 - *Carmela Prestigiacomo nel quadro dei Fondatori e delle Fondatrici della Sicilia del secondo Ottocento-primo Novecento*, in AA.VV., *Il sodalizio di Marta e Maria. Carmela Prestigiacomo contemplativa e apostola*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2009, 35-81
 - *Le fonti bibliche in uso di Giacomo Cusmano e Rassegna delle fonti bibliche in uso di Giacomo Cusmano*, in AA.VV., *Scrittura e Scritture in Giacomo Cusmano*, a cura di A. Raspanti, Centro Studi Cammarata - Ed. Lussografica, San Cataldo - Caltanissetta 2010, 65-97 e 325-440
 - *Cusmano Giacomo, Cusmano Vincenzina, Di Gregorio Maria della Croce, voci in Dizionario enciclopedico dei pensatori e dei teologi di Sicilia (secc. XIX e XX)*, a cura di F. Armetta, Sciascia Ed., Palermo-Roma 2010, 823-828, 828-831, 1061-1063
 - *Provocazioni e risposte alla «scuola senza Dio». L'organizzazione della catechesi a Palermo dall'Unità d'Italia ai Patti Lateranensi*, Centro Studi Cammarata - Ed. Lussografica, San Cataldo - Caltanissetta 2011
 - *Carmela Prestigiacomo e la Chiesa di Monreale tra Otto e Novecento*, in AA.VV., *Figure di santità nella Chiesa di Monreale nel Novecento*, a cura di S. Vacca, Sciascia Ed., Caltanissetta-Roma 2013, 245-279
- Di prossima pubblicazione: *Le serve dei poveri del Boccone del Povero tra Ottocento e Novecento (1888-1912)*, Sciascia Ed., Caltanissetta-Roma 2013

MASSIMO NARO

Mentre il *Notiziario* andava in stampa è giunta la notizia della morte (5 settembre 2013) di **dom Faustino Avagliano OSB**, monaco di Montecassino, ben noto e apprezzato archivista dell'abbazia. È stato socio dell'AAE dal 1969.

AVVISI

Mailing-list dell'AAE

Coloro che non l'avessero già fatto, sono invitati ad inviare una mail a info@archivaecclisiae.org con il proprio parere sulla redazione di una mailing-list dell'AAE. Se favorevoli, date al Consiglio dell'Associazione l'autorizzazione a servirsi del vostro indirizzo di posta elettronica ad *esclusivo uso interno* dell'AAE.

- * La QUOTA ASSOCIATIVA è di € 30,00. Le somme possono essere versate con l'allegato conto corrente postale. Ricordarsi di porre la causale: «Per quota sociale ...» indicando l'anno solare a cui si riferisce. *Sollecitiamo i Soci a mettersi in regola con il versamento della quota dei singoli anni, indicandoli chiaramente nella causale.* Grazie.
Ccp n. 36768000 intestato a *Associazione Archivistica Ecclesiastica.*
- * *La sede della nostra Associazione:*
Piazza San Calisto n. 16, 00153 Roma.
Non ha telefono né ore fisse di apertura.
- * *Per chi desidera conferire con il Presidente:*
Mons. Gaetano Zito
Archivio Diocesano, via Vittorio Emanuele, 159 - 95131 Catania
Abitazione: via A. Piraino, 10 - 95123 Catania
Telefono: 095 354669 (abitazione) - Cellulare 338 4587776
E-mail: gaetano_zito@virgilio.it
- * *La corrispondenza d'ufficio sia mandata alla Sede dell'Associazione:*
Piazza San Calisto n. 16, 00153 Roma.
- * I Soci che desiderano far conoscere *iniziative di attività e cultura archivistica* attraverso il sito dell'Associazione, possono inviare la notizia a info@archivaecclisiae.org
- * *Sito Internet:*
<http://www.archivaecclisiae.org>

*Stampato a cura della Presidenza dell'AAE
Spedito nel mese di Settembre 2013*